

Intervista a Enrico Letta

«Ora che siamo uniti l'alternativa è possibile E il premier teme il voto»

Il vicesegretario del Pd: «Pronto il nostro progetto, ora le alleanze. Prepariamoci alle amministrative di primavera, risolviamo il caos di Napoli. Sul federalismo alzeremo il livello della battaglia in Parlamento»

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il vicesegretario del Pd Enrico Letta. «L'uscita dal berlusconismo comporterà una fase costituente»

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

O rmai è chiaro che Berlusconi ha il terrore delle elezioni anticipate», dice Enrico Letta. E per il vicesegretario del Pd non è un caso che proprio ora che il suo partito si mostra unito, prende piede l'ipotesi di un'ampia alleanza costituente. «La nostra unità è la condizione per costruire una coalizione che può battere Berlusconi». **Come fa a essere sicuro che l'unità registrata all'Assemblea nazionale di Roma abbia basi solide e non si ripeteranno le scene dei mesi passati?**

«Perché con questo appuntamento abbiamo completato un percorso che è stato sì di profonda discussione e a volte anche di divisioni, ma che ora ci consente di essere più forti. Il lavoro di Bersani e della segreteria ha recepito molte indicazioni venute in questi mesi dai diversi filoni culturali che animano il partito e tutti i contributi si sono mossi lungo una linea molto costruttiva. È questo che ci consegna ora un partito unito».

Non la consapevolezza che in un momento di difficoltà per il governo come questo sarebbe incredibile che il

Le divisioni?

«Bersani ha lavorato in modo costruttivo. Adesso c'è spazio per costruire una coalizione in grado di battere il centrodestra»

principale partito di opposizione si divide?

«Ma guardi che se parliamo di questioni concrete che interessano gli italiani, come abbiamo fatto all'Assemblea nazionale e come dobbiamo continuare a fare, evitiamo di parlare di noi stessi, delle nostre provenienze, e non c'è da fare chissà quali altri ragionamenti. E comunque non è un caso che mentre noi siamo uniti, per la prima volta prende corpo l'ipotesi della coalizione alternativa a Berlusconi, che invece le nostre divisioni renderebbero impossibile».

Dice che neanche su diritti civili e biotestamento, che si vota il 21, vi dividete?

«No, se nessuno vorrà forzare la mano e utilizzare questi temi come bandiere. Ho molta fiducia che Bindi, per le caratteristiche e il ruolo che ha, saprà guidare il comitato costituito all'Assemblea in modo da trovare le giuste soluzioni».

Da più parti si sostiene che non si andrà alle urne a breve: lei che dice?